

lancio attuale, dal 10 luglio al settembre 1891 figura per lire 818,882 e nel bilancio 1891-92 figura per 1,637,764.

L'onorevole Barzilai potrebbe dimostrare che neppure la cifra di 1,637,764 sarà bastevole per sostenere tutti i servizi. Egli ha esaminato con molta diligenza ciò che danno i beni delle confraternite, ed ha dimostrato che le 500,000 lire previste possono essere diminuite da certi obblighi, che a queste congregazioni sono inerenti.

Ma io posso dirlo, onorevole Barzilai, che, se è vero che le 500,000 lire sono il massimo di quello, che i beni delle confraternite possono dare, è evidente, che, riordinando queste amministrazioni, e ritirando il maggior profitto che si può da queste amministrazioni, le 500,000 lire possono essere di molto aumentate.

Ma non occorre ora entrare in questa discussione perchè sarebbe cosa prematura.

Quello, che a me incombe di dichiarare, è che il Governo stando all'articolo 11 della legge, ha l'obbligo di provvedere a queste spese, salvo poi il vedere da chi debba essere rimborsato.

Ripeto, l'onorevole Barzilai ha potuto vedere nelle note di variazioni presentate dal Governo per l'anno 1891-92, che è stanziata tutta la spesa prevista per 1,637,764.

Io non mi permetto in questo momento di esaminare se tutto il problema delle opere ospitaliere sia stato vagliato bene quando si è discussa la legge.

Una delle cose, che, secondo me, occorreva guardar bene, era se l'ordinamento attuale degli ospedali bastasse ai bisogni.

Delle difficoltà esistono. La Camera saprà, perchè gli onorevoli deputati l'avran letto, che in questi giorni il Governo si è trovato in una difficile condizione, poichè ha dovuto provvedere che fossero ricoverate diverse centinaia d'infermi.

Occorrerà stabilire in modo definitivo il servizio degli ospedali, ma, ripeto, ora non è il caso di esporre come esso dovrà essere ordinato. Dico solamente all'onorevole Barzilai che il Governo mantiene gl'impegni della legge che l'onorevole Barzilai, riconoscerà essere stata fatta con giusti criteri, ed assume l'obbligo di anticipare le somme nella misura che ho indicato per l'anno 1891-92; che il Governo studierà nel più breve tempo possibile, le modificazioni che occorrerà d'introdurre nella legge, per regolare meglio il servizio degli ospedali; per utilizzare tutta la rendita che può ricavarsi dalla soppressione delle confraternite, e per migliorare l'amministrazione in generale.

Ed io sono sicuro che se l'onorevole Crispi fosse rimasto al potere avrebbe veduto la necessità di modificazioni ed avrebbe provveduto.

Quando gli studi del Governo saranno compiuti, si assicuri l'onorevole Barzilai che presenteremo subito alla Camera un apposito disegno di legge, e noi siamo sicuri che la Camera farà buon viso alle proposte del Governo le quali non hanno altro scopo che questo: migliorare il servizio e far sì che il Bilancio dello Stato non venga molto aggravato, perchè se le cose rimanessero come sono ora, la situazione sarebbe questa: nella migliore ipotesi, senza il calcolo che ha fatto l'onorevole Barzilai della detrazione che occorre fare sulle 500,000 lire, sarebbe una differenza di 1,100,000 lire. Infatti la spesa degli ospedali, anche senza calcolare ciò che serve a Santo Spirito e a qualche altro ospedale, è di 1,600,000 lire. La rendita delle confraternite è di 500,000 lire; la differenza è 1,100,000. Comprendete, o signori, che sarebbe una cosa molto grave. Ad ogni modo spero che con uno studio accurato di tutte queste amministrazioni, noi potremo arrivare a provvedere alla spesa necessaria per gli ospedali, senza aggravare il bilancio. Io potrei anche ora indicare alla Camera, e all'onorevole Barzilai, in che modo noi potremo ricavare almeno 900,000 lire. Ma non voglio avventurarmi ora in una discussione che potrebbe sollevare dei dubbi, che potrebbe anche sollevare delle difficoltà. Quindi spero che le mie dichiarazioni saranno bastevoli per rassicurare l'onorevole Barzilai che al servizio sarà provveduto, e che intanto il Governo mantiene gl'impegni contratti in forza dell'articolo 11 della legge.

Baccelli. Chiedo di parlare.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Saporito a presentare una relazione.

Saporito. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proroga al 10 luglio 1891 del trattato di commercio e navigazione in data 23 marzo 1878 fra l'Italia e la Rumenia.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

Presidente. L'onorevole Baccelli ha chiesto di parlare per un fatto personale?

Baccelli. Sì signore.

Presidente. Ella sa che le interpellanze non ammettono una discussione.